

Parole in cammino

Il Festival dell'italiano e delle lingue d'Italia

VI^a edizione

Firenze (30-31 marzo e 1° aprile 2023)

Venerdì 18 novembre la Biblioteca delle Oblate ha ospitato la prima delle due anteprime previste di *Parole in cammino*, con la quale è stato anticipato uno dei temi portanti della manifestazione culturale, giunta alla sua sesta edizione; la seconda anteprima vedrà intervenire **Massimo Cacciari** sempre alle Oblate, il 25 marzo 2023, con una lezione su **Lingua e comunicazione politica d'oggi**. L'edizione fiorentina della manifestazione, un festival itinerante dell'italiano e delle lingue d'Italia nato a Siena nel 2017 e approdato a Firenze nel 2021, si svolgerà la settimana successiva, fra il 30 marzo e il 1° aprile 2023. L'evento, promosso dall'associazione **La parola che non muore**, in collaborazione con l'associazione – e testata giornalistica specializzata – **La Voce della Scuola**, è realizzato con la collaborazione del **Comune di Firenze** e del **Consiglio Regionale della Toscana**, il patrocinio della **Regione Toscana**, la sponsorizzazione di **UniCoop Firenze** e il supporto delle **Biblioteche comunali fiorentine**. La partecipazione è gratuita. È consigliata la **prenotazione**, che potrà avvenire **online** oppure **contattando la Biblioteca delle Oblate al numero 0552616512 o all'indirizzo e-mail bibliotecadelleoblate@comune.fi.it**.

Il **progetto generale**, sviluppato negli anni con il sostegno, il partenariato, la collaborazione di diversi soggetti, fra pubblici e privati (il **Comune di Firenze**, le **Biblioteche Comunali Fiorentine**, il **Comune di Siena**, la **Regione Toscana**, la **Fondazione Montepaschi**, l'**Accademia della Crusca**, la **Società Dante Alighieri**, il **Ministero degli Affari Esteri**, il **Ministero dell'Istruzione**, **Rai Radio 3**, **Canale 5**, la **UniCoop Firenze**, le case editrici **Zanichelli** e **Mondadori Education**, la **Fondazione Unicampus San Pellegrino**, la **Rete dei Licei Classici** e molti altri), è pensato come un **itinerario sull'italiano fra passato, presente e futuro**, senza trascurare il contributo portato alla storia linguistica, sociale, culturale del nostro paese dalle tante **altre "lingue" presenti sul territorio** (dialetti, lingue minoritarie, linguaggi giovanili, lingue di contatto, gerghi tecnologici, ecc.), dalle maggiori lingue di cultura (con riferimento alla traduzione letteraria, alle parole "in viaggio", ecc.), dalla comunicazione non verbale (la lingua dei segni, il linguaggio del corpo).

Il progetto e la manifestazione hanno sempre avuto come obiettivi prioritari: 1) il coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti delle scuole di Firenze, della Toscana e dell'intera penisola; 2) la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e urbanistico del territorio

fiorentino, anche periferico, attraverso una serie di percorsi cittadini; 3) la *comprensione* dei luoghi individuati per approfondirne la *conoscenza*, due componenti da sviluppare prioritariamente a favore delle giovani generazioni (e, in prospettiva, di quelle future), per la loro crescita personale e culturale, in collaborazione con le stesse scuole e con le associazioni giovanili presenti sul territorio; 4) le politiche d'inclusione, con particolare riguardo alla popolazione carceraria e agli anziani; 5) le collaborazioni, le contaminazioni e gli scambi di competenze tra i diversi operatori culturali (pubblici e privati) per una valorizzazione delle ricchezze e delle risorse locali. Tra le attività proposte negli anni: conferenze, incontri, staffette letterarie, letture ad alta voce, collegamenti video in diretta, laboratori e seminari pensati espressamente per le scuole e le università, performance artistiche e spettacoli teatrali e musicali, destinati al largo pubblico, in cui le arti potesse incontrarsi con le lingue e i linguaggi, eventi da realizzare presso punti di ristorazione. Altri eventi culturali rivolti o dedicati ai giovani hanno riguardato le culture e le pratiche comunicative con riferimento ai loro linguaggi e alle loro interfacce, a Internet e ai social network e alle nuove forme di identificazione e di esclusione che stanno generando (anche con l'obiettivo di lavorare per un modello di comunicazione quasi-mediata con cui gestire le aggressioni verbali e di contribuire alla costruzione di buone pratiche per l'interazione a distanza).

Di seguito le tematiche per l'edizione del 2023.

- a) ***Lingua e genere, linguaggio inclusivo (o “ampio”) e forme di discriminazione linguistica***
- b) ***Linguaggi giovanili***
- c) ***Lingua e potere, politiche linguistiche***
- d) ***I linguaggi della politica***

FORME E SIGNIFICATI DEL LINGUAGGIO DELLA “NUOVA” POLITICA. Una serie di percorsi mirati nel dominio del neolinguaggio politico (o presunto tale), anche nei suoi fitti scambi con la lingua del giornalismo, dell'economia e della burocrazia, attraverso le parole e le espressioni più interessanti, o in grado di rappresentarlo meglio, fra vecchie, ma più esposte al cambiamento (*nazione, merito, patria, tradimento, devianza, destra, sinistra, ecc.*), e nuove, seminuove o più recenti (*flat tax, price cap, fringe benefit, recovery plan, booster, lockdown, drive in, hub, resilienza, ristoro, frugalità, sovranità alimentare, ecc.*).

I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE POLITICA. Gli esponenti dei vari partiti, a partire dagli anni Novanta del secolo scorso,

hanno riservato una sempre maggiore attenzione al linguaggio da utilizzare nei vari contesti e nel dialogo coi potenziali elettori. Le competenze linguistiche, paralinguistiche e semiotiche, la scelta di un registro linguistico formale, informale o confidenziale, gli aspetti cinetici e posturali del discorso politico, l'utilizzo di figure retoriche, l'elaborazione di discorsi finalizzati alla polemica con la controparte, alla persuasione del proprio uditorio, alla provocazione o all'autolegittimazione, rappresentano tutti tratti salienti della comunicazione politica.

IL RUOLO DELL'IMMAGINE NELLA POLITICA. Fra gli aspetti fondamentali della comunicazione politica c'è senza dubbio il ricorso all'immagine, e quindi alla comunicazione visiva. Già durante il Ventennio l'immagine era utilizzata molto frequentemente come strumento di propaganda attraverso i fumetti, la fotografia e, soprattutto, il cinema. L'importanza della comunicazione visiva in campo politico non si è attenuata nell'Italia repubblicana ma ha continuato a crescere, con l'esplosione su scala mondiale della televisione e, nell'ultimo venticinquennio, con la diffusione di Internet, degli smartphone e di altri strumenti digitali.

LA LEADERSHIP: COME IL LEADER POLITICO È CAMBIATO NEL TEMPO. Le modalità con cui si diventa un leader politico, e lo stesso ruolo di cui è investita questa figura, sono cambiati notevolmente nella storia dell'Italia repubblicana. Nei primi trent'anni un leader politico era sostanzialmente espressione diretta del partito di appartenenza e delle ideologie che sosteneva. Con la crisi dei partiti politici di massa (la DC, il PSI, il PCI), e successivamente della Prima Repubblica, cui è seguita l'introduzione del sistema elettorale uninominale, che privilegia le coalizioni ai danni dei singoli partiti, il leader di una qualunque formazione politica tende a godere di una sempre maggiore autonomia e diventa una figura sempre più rilevante nel mondo della comunicazione politica. Fra le caratteristiche fondamentali per aspirare alla leadership, conseguentemente, la sostituzione delle doti oratorie con la capacità di porsi in modo spettacolare – carismatico – presso i propri elettori.

MOVIMENTI POLITICI E MASS MEDIA. La comunicazione politica chiama in causa anche la relazione tra leader politici e sistema politico da un lato e mezzi di comunicazione di massa dall'altro. A partire dagli anni Novanta, con la crisi dei partiti tradizionali, sfociata in Tangentopoli, e la riforma del settore radiotelevisivo, si è assistito al rovesciamento del tradizionale rapporto dei movimenti politici coi mezzi di comunicazione, con l'introduzione di elementi pubblicitari e di marketing nel dialogo con gli elettori. Nel terzo millennio la supremazia della comunicazione di

massa sulla politica si è conservata, se non consolidata, con la diffusione planetaria di Internet e dei nuovi media.

LA COMUNICAZIONE POLITICA SU INTERNET. Con l'avvento della Repubblica la comunicazione politica è stata in buona parte traghettata dalle piazze e dalle sedi di partito alla televisione e ai nuovi media. Oggi l'interattività tra cittadini e rappresentanti politici attraverso blog, social network, chat, siti e piattaforme web si è moltiplicata a dismisura.

e) ***Peccati di lingua***

Eventi da realizzare in tema di lingua e cultura gastronomica (presentazioni di libri, storie di cibi e di pietanze, panoramiche sulle parole dialettali della gastronomia, ecc.), col coinvolgimento delle associazioni di settore presenti sul territorio, presso uno o più punti di ristorazione.

Progetti per le scuole

Dante slam

I partecipanti dovranno imparare a memoria un canto della *Commedia* a loro scelta e recitarlo durante la manifestazione.

L'alfabetizzazione emotiva al tempo di Internet

Un workshop incentrato sull'educazione a un uso "ecologico" e consapevole della Rete, che costringe ormai a ripensare non solo le buone pratiche – fra tattiche e strategie – per affrontare nel modo migliore i conflitti, e i corretti comportamenti da tenere per provare a risolverli, ma la nozione stessa di ecologia (e di sostenibilità ambientale, da ricondurre in gran parte proprio alla consapevolezza nell'uso dello strumento). Tutto questo porta a ritenere strategico, in qualunque serie riflessione sull'argomento, il concetto di un'alfabetizzazione *emotiva* – conosciamo senz'altro meglio l'alfabetizzazione *funzionale* come quella *grammaticale* – su cui c'è ancora moltissimo da fare (e da capire).

La Costituzione più bella del mondo

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione” (art. 21 della Costituzione Italiana). L'obiettivo è di sensibilizzare i giovani su temi civici importanti, ruotanti attorno alle parole-tema della Costituzione (*libertà, lavoro, diritti e doveri*, ecc.). Gli studenti dovranno (a) scegliere una parola-tema e (b) stendere un nuovo articolo della Costituzione contenente la parola scelta, riflettendo sulla sua etimologia.

Premio “Visioni”

Nei giorni della manifestazione sarà assegnato il premio itinerante “Visioni” a una o più personalità di spicco del panorama nazionale o internazionale. Il premio, nato nel 2015, viene attribuito, di tappa in tappa, a personaggi che si siano distinti nel campo del giornalismo, della cultura, dell’arte, dell’imprenditoria, dello spettacolo, ecc., ed è stato conferito, negli anni, ad **Antonio Ricci, Cristina Comencini, Enrico Mentana, Corrado Augias, Barbara De Rossi, Carlo Freccero, Gian Antonio Stella, Lucia Annunziata, Zygmunt Bauman, Sergio Castellitto, Agnes Heller, Luciano Canfora, Piergiorgio Odifreddi, Franco Cardini, Teresa Forcades, Alberto Asor Rosa, Massimo Bernardini, Giorgio Vallortigara, Antonio Presti, Michele Mirabella, Francesco Bruni (regista), Giorgio Colangeli, Mario Martone, Gian Luigi Beccaria, Alessandro D’Avenia, Antonio Scurati, Massimo Cacciari** e tanti altri.

Il premio letterario “Per vie brevi”

Cinque anni di lavoro con il progetto *Recensio* in giro per l’Italia, con classi, insegnanti e studenti di tutte le età e di tutti indirizzi di studio, hanno avvicinato migliaia di studenti al mondo della lettura e dell’espressione letteraria, con risultati didattici tangibili. Da questa esperienza è nato nel 2021 un concorso letterario nazionale, riservato ai ragazzi dai 13 ai 20 anni, unico nel suo genere: il premio **“Per vie brevi”**, che vuole essere prima di tutto un gioco e una porta d’accesso per i giovani al fantastico mondo della narrazione e della letteratura. “Per vie brevi” non è un premio accademico ma nasce “dal basso”, dal lavoro fatto nelle scuole (e focalizzato sulla lettura) e dalle richieste e dagli interessi degli stessi studenti, oltretutto dalla semplice constatazione che il migliore e più immediato modo di condividere una storia e di parlare di letteratura è rappresentato proprio dalle micro-narrazioni. I racconti brevi sono un genere con cui tutti prima o poi si sono misurati (scrittori importanti e lettori appassionati), e per molti questo genere ha rappresentato un ponte verso opere e letture ogni volta più ambiziose. Il racconto breve (per una lunghezza fissata qui in un massimo di 250 parole) è molto gradito al mondo giovanile, anche se non trova ancora un adeguato spazio editoriale nel nostro paese.

L’alfabeto dell’inclusione

Un workshop rivolto alle scuole secondarie di primo grado che vuol essere un’esplorazione dei nuovi immaginari della contemporaneità per la ricodificazione “inclusiva” di alcune parole di suo corrente, al fine di potersi orientare consapevolmente e responsabilmente verso modi convergenti di stare nel mondo. Sono tanti i vocaboli dell’italiano comune, inclusivamente sensibili, bisognosi di essere riempiti di nuovo senso, di

essere risemantizzati in un'ottica improntata al perseguimento del bene comune e adattata alla sfera dei sentimenti e dei comportamenti al tempo di Internet: A come *amicizia* o *altruismo*, B come *benvolere*, C come *condivisione*, D come *Dialogo*, E come *empatia*, F come *fiducia*, G come *generosità*, I come *incontro* o *integrazione*, L come *lealtà*, ecc. (e tante altre: *abbraccio*, *affetto*, *aiuto*, *amicizia*, *amore*, *apertura*, *appartenenza*, *ascolto*, *assistenza*, *attenzione*, *calore*, *compassione*, *comprensione*, *comunità*, *cooperazione*, *cordialità*, *cura*, *dedizione*, *disponibilità*, *educazione*, *eguaglianza*, *fratellanza*, *gentilezza*, *gesto*, *giustizia*, *partecipazione*, *responsabilità*, *riconoscenza*, *rispetto*, *sensibilità*, *simpatia*, *solidarietà*, *sostegno*, *umanità*, *vicinanza*, ecc.).

Le parole per dire “pace” in tutte le lingue del mondo

Gli studenti coinvolti, provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia, girerebbero in presa diretta un minuto Lumière, rappresentativo della parola scelta, che racconti una storia sulla parola-tema scelta. Ai migliori cortometraggi sarà assegnata, da una giuria istituita per l'occasione, e secondo la formula del premio, una dotazione in dizionari e altri materiali librari. I premi saranno conferiti nel 2023 nell'occasione della sesta edizione di una delle più importanti manifestazioni cinematografiche europee, il *Filming Italy Sardegna Festival*, dove l'iniziativa è stata lanciata ufficialmente il 12 giugno scorso (<https://www.filmingitalysardegnafestival.it>), in un evento dedicato nel corso del quale verranno proiettati i cortometraggi finalisti. I premi saranno attribuiti secondo le seguenti modalità: 1) un premio assoluto; 2) due menzioni speciali. Agli studenti e ai docenti che avranno aderito all'iniziativa sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Sarebbe la Fondazione Montepaschi, se disponibile a concedere il logo, a patrocinare l'evento (quest'anno andato in onda su Rai 2). Il *Filming Italy Sardegna Festival*, che annovera, fra i media partner, il “Corriere della Sera”, Rai Radio 2, Rai Fiction, Rai Cinema, Sky Italia, Disney, Warner Bros, Medusa, Amazon, “National Geographic”, “Variety”, ecc., ha contato, fra i suoi tantissimi ospiti, **Harvey Keitel, Elena Sofia Ricci, Elizabeth Olsen, Heather Graham, Valeria Golino, Vanessa Hudgens, Claudia Gerini, Valeria Mazza, Claudio Bisio, Sabrina Impacciatore, Gianmarco Tognazzi, Tosca, Roberta Giarrusso, Lina Sastri, Remo Girone, Giulia Bevilacqua, Daniele Pecci, Francesca Archibugi, Paola Cortellesi, Riccardo Milani, Matt Dillon, Édgar Ramírez, Isabelle Huppert, Carol Alt, Ilenia Pastorelli, Toby Jones, Eva Longoria, Joaquim de Almeida, James Franco, Michele Placido, Annabelle Belmondo, Giulio Scarpati, Veronica Pivetti, Kabir Bedi, Cristina Comencini, Sylvia Hoeks, Paola Minaccioni, Maria Sole Tognazzi, Adriano Panatta, Marta Milans, Violante Placido, Ficarra e Picone, Sara**

Ferguson, Gabriele Muccino, Marisa Tomei, Arisa, Giorgio Pasotti, Nat Wolff, Nina Zilli, Maxi Iglesias, Darren Criss, Lola Ponce, Melissa George, Jesse Williams, Martina Colombari, Erin Richards, Nick Vallelonga, Patricia Arquette, William Baldwin, Enrico Brignano, Isabella Ferrari.

Regolamento

Art. 1

Possono partecipare al premio gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutte le scuole disposte a sposare l'iniziativa, come persone singole o in quanto riunite in gruppi di lavoro (5 alunni al massimo) coordinati dagli insegnanti. I docenti che partecipano con un'intera classe dovranno fare in modo che ciascuno dei gruppi che si saranno formati sviluppi una proposta diversa da quella degli altri gruppi.

Art. 2

I partecipanti dovranno interpretare la parola-tema scelta in modo originale e creativo.

Art. 3

L'iscrizione al premio implica l'autorizzazione, da parte dei partecipanti, alle riprese fotografiche e audiovisive che saranno effettuate durante la manifestazione, nonché la loro libera utilizzazione, per fini promozionali, giornalistici, documentari o altro, da parte dell'organizzazione. L'iscrizione al premio implica altresì la cessione a titolo gratuito dei diritti di immagine in favore dell'organizzazione stessa o dei suoi incaricati, e la rinuncia a ogni eventuale azione tesa a ottenere il pagamento di corrispettivi, indennità, rimborsi o altro connessi a quei diritti.

Art. 4

Sarà cura dei singoli, o dei gruppi partecipanti coordinati dal docente referente, preparare tutto il materiale necessario per la presentazione, concordandone tempi e modalità con l'organizzazione.

Art. 5

I premi consisteranno in:

- a) un premio assoluto: i vincitori (se minorenni accompagnati dal docente referente, da un genitore o da altri) saranno ospitati in un festival della rete dell'associazione *La parola che non muore*, dove avranno l'opportunità di presentare una seconda volta il cortometraggio premiato;
- b) alcune menzioni speciali (premi: libri e dizionari).